

Friedrich Engels
Karl Marx¹«Die Zukunft» n. 185
11 agosto 1869^a

In Germania è consuetudine vedere in Ferdinand Lassalle il padre del movimento operaio tedesco. Tuttavia non vi è nulla di più sbagliato. Sei o sette anni fa in ogni distretto di fabbrica e in ogni grande città operaia, il proletariato affluiva in massa verso di lui; i suoi viaggi erano vere e proprie marce trionfali, che avrebbero fatto invidia ai principi regnanti. Ma il suolo che serbava frutti così rapidi a maturare, non era stato concimato prima attraverso un silente lavoro? Quando i lavoratori tributavano il loro plauso alle dottrine di Lassalle, ciò accadeva perché giungevano loro come nuove, oppure perché, almeno alla parte pensante di essi, erano in parte già note da tempo?

L'attuale generazione vive velocemente e altrettanto velocemente dimentica. Il movimento degli anni Quaranta, che culminò nella rivoluzione del 1848 e si concluse con la reazione degli anni '49-52, è già scomparso insieme alla relativa letteratura politica e socialista. Per questo bisogna ricordare che, durante la rivoluzione del 1848, soprattutto tra i lavoratori della Germania occidentale, esisteva un partito socialista ben organizzato.² È vero che esso fu disperso dopo il processo dei comunisti di Colonia³, ma i suoi membri continuarono silenziosamente ad arare quel terreno di cui Lassalle si è impadronito in seguito. Inoltre, bisogna rammentare che è esistito un uomo che, oltre all'organizzazione di questo partito, ha assunto come missione della sua vita lo studio scientifico della cosiddetta questione sociale, ovvero la critica dell'economia politica, e che già prima del 1860 aveva pubblicato i risultati più considerevoli della sua ricerca.^b Lassalle era una mente ricca di talento e di formazione incredibilmente versatile, un uomo di grande energia e quasi illimitata poliedricità; era assolutamente tagliato, quali che fossero le circostanze, per assumere un ruolo politico. Tuttavia non è stato né l'iniziatore del movimento tedesco dei lavoratori, né un pensatore originale.

^a Scritto tra fine luglio 1868 e il 28 luglio 1869. — ^b Cfr. K. Marx, «Per la critica dell'economia politica» (1859), in MEO, XXX, pp. 295-452.